

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitoro della Città e del Circondario

(Giornale Settimanale della Festa)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,24 - 19,34 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,18 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,25 - 10,57 - 15,52 - 19,50 — Genova 5,19 - 7 - 8,12 - 15,26 - 20,29 — Ovada 22,9
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,6 - 17,16 - 22,40 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,24 — Asti 8,2 - 11,48 - 15,16 - 20,17 - 21,57 — Genova 8,4 - 10,45 - 15,40 - 18,55 - 19,42 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta delli 9 Agosto 1901.

Presidenza S. E. SARACCO Sindaco.

Presenti: Accusani — Baccalario — Baralis — Baratta — Beccaro — Bonziglia — Chiabrera — Cornaglia — DeGuidi — Garbarino — Gardini-Blesi — Guglieri — Levi — Marengo — Moraglio — Rossello Scati — Scovazzi — Sgorlo — Traversa.

Il Sindaco commemora il defunto collega Avv. Giuseppe Ceresa, mancato all'affetto ed alla stima dei colleghi mentre era ancor giovane di anni e pieno di vita e di belle speranze e ne tesse l'elogio.

È spiacente che circostanze impreviste non gli abbiano acconsentito di prendere parte all'accompagnamento funebre della salma; ha partecipato con vivo rammarico alla perdita; preghiamo Dio, concludere, che la terra gli sia leggera e che Egli s'abbia il premio dei giusti.

Rossello prende la parola e pronuncia il seguente discorso:

« Anch'io mi associo alle parole di ricordo verso l'estinto; e tanto più m'è grato ricordare l'uomo che apparteneva a questo consesso, in quanto ebbi l'onore di appartenergli quale dipendente.

L'uomo che ricordiamo ebbe molti meriti: particolare quello di aver saputo staccarsi dai suoi amici, allora che dessi inalberarono una bandiera sotto della quale la sua coscienza non gli permetteva più di rimanere.

Questo è il più degno elogio che si possa fare di un uomo, che mai non transigette colla sua coscienza e col suo pensiero.

E se un augurio si può da noi elevare in quest'oggi, quello si è che caratteri adamantini come quelli dell'avv. Ceresa abbiano a moltiplicarsi ed unirsi nel comune intento di fare omaggio a quell'indipendenza morale, che è pur troppo in questi momenti molto affievolita.

Volgo quindi a Lui anche il pensiero mio in comunione a quello di coloro che lo conobbero e lo apprezzarono ».

Proposta Rossello per il Campo di Tiro in Città — In vista dell'iniziativa privata che augura abbia felice esito, Rossello ritira la sua proposta.

Ricostruzione del Ponte sul Medrio presso la Castiglia — Il Sindaco dimostra la necessità ed urgenza di questa ricostruzione. Conferì con un distinto ingegnere della Società Mediterranea, l'ing. Gerbino, che compilò e presentò un progetto in proposito. Dà lettura della relazione. Il ponte conserverebbe la posizione attuale, sarebbe in ferro, ne sarebbe au-

mentata la luce e verrebbe abbassato il livello stradale. La spesa sarebbe di lire 4 mila circa. Presto potrebbe essere appaltato e nel prossimo autunno potrebbe essere compiuto.

Scati accenna a qualche inconveniente qualora si volesse mantenere il ponte nella stessa località e posizione; vorrebbe innalzare il piano stradale e portare il ponte più a monte; invece di dargli una costruzione diagonale al Medrio farlo normale al corso del medesimo.

Certo la spesa sarà molto maggiore, ma bisogna preoccuparsi anche dell'avvenire di questo corso di acque. Le ripe del Medrio poi si possono dire in balia dei privati; conchiude che si porti il ponte più a monte e normale al Medrio.

Il Sindaco osserva che la costruzione avverrà senza che sia diminuito lo sfogo dell'acqua; col progetto Scati si avrebbe una spesa molto maggiore e si ritarderebbe l'opera, mentre è urgente provvedere, evitando disgrazie. È disposto a sospendere la discussione fino a che si presenti uno studio regolare e completo in materia.

Scati riconosce l'urgenza; accetta che venga sottoposto al tecnico il suo progetto.

Cornaglia: Si tratta di lavoro urgente; non crede agli inconvenienti accennati dallo Scati e propone si accetti il progetto presentato e si ponga al più presto mano ai lavori.

Traversa si associa alla proposta del Cornaglia; ricorda che qualche anno fa già si discusse in Consiglio la proposta della ricostruzione del ponte sul Medrio. Anche allora per volere il meglio non si è concluso e ora siamo allo stesso punto; accettando i concetti svolti dal collega Scati si tornerebbe da capo e non si verrebbe ad una conclusione, mentre il lavoro ha carattere di urgenza; il bene è nemico del meglio; occorre senz'altro porre mano ai lavori, riflettendo anche che il progetto Scati importerebbe una spesa molto maggiore per vari rispetti e specialmente per espropriazioni da farsi per la sistemazione delle strade d'accesso al nuovo ponte.

Il Sindaco dice che dalle ragioni addotte dai consiglieri Cornaglia e Traversa sarebbe condotto ad approvare le loro proposte; ma siccome è persuaso che lo stesso Scati in seguito a più maturo esame della questione riconoscerà egli stesso le difficoltà di adottare un altro progetto, così lo invita a volersene occupare col perito.

Si stabilisce quindi che il voto definitivo sull'argomento verrà dato in altra prossima seduta.

Bonziglia raccomanda di dare maggior luce al ponte per lo sfogo delle acque.

Studio delle questioni relative al Teatro Zanoletti e terreni sottoposti a espropriazione — Il Sindaco osserva come sia necessario ritoccare la convenzione fra il Comune e il sig. Zanoletti, e venire a trattative colla signora Rapetti. Prega il Consiglio a voler adattare due dei suoi membri per unirsi a lui nel trattare col sig. Zanoletti e colla signora Rapetti e cercare di venire ad una combinazione concreta.

Bonziglia vuole che il Sindaco si accolli da solo codeste pratiche.

Sindaco: Il Cireneo è sempre lui. Farò il mio dovere, mi rivolgerò però a qualcuno dei consiglieri perchè mi aiutino in questa faccenda.

Se il Comune di Acqui sia tuttora disposto a chiedere l'istituzione di una Sotto-Erigata di Guardie di Città — Il Sindaco dà lettura di una lettera Prefettizia che domanda se il Comune è tuttora disposto a chiedere quanto sopra. Avverte che per avere una Sotto-Brigata composta di quattro guardie e di un brigadiere o di un sotto-brigadiere occorre una spesa di L. 4800; metà sarebbe a carico del Comune e cioè per L. 2400, per l'altra metà a carico del Governo. Devono poi aggiungersi le spese di casermaggio. Domanda; crede il Consiglio che per avere maggior sicurezza si debba spendere tanto? non sarebbe meglio aspettare e pensarci bene sopra?

Rossello: Fece anche lui la proposta l'anno scorso; ora però è cessata la frequenza dei furti che avevano allarmata la cittadinanza; e d'altronde la spesa sarebbe troppo grave. Conviene nel rinvio della discussione.

La discussione in argomento è rinviata ad altra seduta.

Ricorso in materia di tariffa daziaria — Il Sindaco dà lettura di un ricorso firmato da buon numero di industriali di Acqui (fabbricanti di mobili e bottai, con cui chiedono l'abolizione del dazio sulle materie prime (legname da lavoro) ferramenta, colla, carte a vetro, chiodi e simili); e domandano inoltre che sia aumentato il dazio sui mobili verniciati e greggi e lavori in legno provenienti dal di fuori.

Osserva che il prodotto del dazio che si vorrebbe abolire, dà al Comune un incasso di oltre lire tremila annue; che invece il dazio che si vorrebbe aumentato produce solo come nello scorso anno L. 504 e cioè per mobili verniciati lire 162, per mobili greggi L. 342. È una questione complessa e delicata che occorre studiare.

Traversa svolge molte considerazioni in appoggio della domanda presentata dagli industriali acquesi; ricorda che egli fece parte di una commissione nominata dal Consiglio, la quale già studiò questa

pratica e diede conclusioni in massima favorevoli; gli risulta che sono oltre a duecento gli operai che traggono lavoro dalla fabbricazione dei mobili, botti e simili, per cui è necessario pensare a favorire questo ramo di industrie per mantenerlo vivo e fiorente, e perchè si eviti il pericolo che il lavoro venga a diminuire, con grave jattura della classe operaia.

Bonziglia è anche lui favorevole al ritocco della tariffa daziaria ed all'aumento del dazio sull'introduzione dei mobili.

Accusani presenta la domanda di una ditta di Acqui, negoziante in granaglia, che chiede l'esonero della tassa di magazzino di L. 0,20, e chiede si passi allo studio, lasciando intanto la medesima a disposizione del Consiglio in Segreteria.

In seguito il Consiglio in seduta segreta passa alla nomina del Direttore del dazio. Riesce eletto Alberti Giuseppe Giovanni.

Lo sciopero dei panettieri

Anche Acqui apre la sua cronaca degli scioperi, con quello dei lavoranti panettieri

Ma è uno sciopero tranquillo, sebbene abbiano prodotto poca buona impressione nella cittadinanza quelle certe scarrizzate fatte allegramente durante la notte.

Si sono avviate pratiche tra padroni e lavoranti e si spera che arriveranno a buon punto. Una commissione di scioperanti si è presentata al sindaco e ha dichiarato di accettare che l'abolizione del lavoro notturno incominci solo col 20 agosto; si è però riservata di riferirne all'adunanza generale dei compagni di lavoro e ottenere l'adesione a tale differimento.

Ci auguriamo che abbiano ad essere quanto prima definite le divergenze e che cessi lo sciopero con soddisfazione generale della cittadinanza, dei proprietari dei forni e dei lavoranti.

Ecco i manifesti pubblicati dai proprietari dei forni e dai lavoranti panettieri:

Avviso alla Cittadinanza Acquese

I sottoscritti rendono noto alla cittadinanza:

Che avendo i garzoni panettieri reclamata l'abolizione del lavoro notturno, essi aderirono, chiedendo però che la sostituzione del lavoro diurno fosse differita al 1° Settembre;

Che non essendosi tale proposta accettata dai garzoni, chiesero che quanto meno si fosse protratta tale sostituzione